

assumere nell'intento di tutelare la dignità e le professionalità dei lavoratori in questione che, a tutt'oggi, non sono nelle condizioni di poter accedere alla disoccupazione agricola o di poterne ricevere soltanto una parte e se non ritenga opportuno adoperarsi, con tutti gli strumenti in suo possesso, al fine di estendere a tutta la provincia di Foggia lo stato di calamità, dove l'agricoltura è ferma oramai da mesi e i lavoratori sono ora costretti a trasferirsi verso altre province pugliesi oppure di regioni limitrofe. (4-05684)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

FERRO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

da più fonti giornalistiche (ultima *L'Arena* di Verona del 22 gennaio 2003) è stato ventilato il trasferimento della sede dell'ufficio repressione frodi competente per il territorio della provincia di Verona dall'attuale di Modena a quella di Conegliano Veneto (Treviso);

l'assessore provinciale all'agricoltura di Verona, il presidente della sezione vino di Assindustria di Verona, le cantine sociali della provincia di Verona, hanno preso una decisa e ferma posizione contro il ventilato trasferimento;

a supporto di questo parere negativo al trasferimento vengono anche qui ricordati il buon funzionamento degli attuali servizi offerti dall'ufficio repressione frodi di Modena, l'omogeneità dei bacini produttivi e di utenza esistente;

da non sottovalutare sono le evidenti facilitazioni di tipo logistico che la tratta Verona-Modena offre. A tal fine si ricordano l'onerosità di alcune procedure amministrative come ad esempio le operazioni di arricchimento dei prodotti che

richiedono l'invio di personale dalle aziende negli uffici per le operazioni di timbratura dei moduli;

a Modena poi si incontrano operatori del settore vinicolo ma anche dell'agroalimentare che sono, a livello nazionale quanto possa esserci di più rilevante in termini qualitativi e quantitativi. Ci richiede e richiama anche un'altissima qualità nel funzionamento delle strutture pubbliche di supporto quali l'ufficio repressione frodi —:

quali iniziative urgenti il Governo voglia assumere per mantenere la sede dell'ufficio repressione frodi competente per la Provincia di Verona presso gli uffici di Modena. (4-05687)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

DI TEODORO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'ISPESL, organo tecnico scientifico posto alle dipendenze del Ministro della salute, è istituto di ricerca dotato di larga autonomia funzionale e contabile di circa mille dipendenti;

nell'imminenza di riordino dell'istituto, a norma del decreto legislativo n. 419 del 1999, fino ad ora rinviato, l'amministrazione dell'ISPESL ha ricostruito inquadramento e carriera, con annessi adeguamenti stipendiali, di venti dipendenti, passati dall'inquadramento di tecnologo al ruolo di ricercatore e primo ricercatore, nonostante su tale passaggio di ruolo da parte dei predetti dipendenti pendessero due sentenze negative del TAR del Lazio sez. III-ter (n. 1212 e 1213 del 2000), confortate anche da una precedente sentenza del Consiglio di Stato sez. VI (n. 350 del 1993);

precedentemente era già accaduto che personale transitato all'ISPESL dai

soppressi ENPI e ANCC beneficiasse di complesse ricostruzioni di carriera e passaggi di qualifica tali da far guadagnare dal 1983 al 1987 ben cinque livelli fino al ruolo di ricercatore, senza mai sottoporsi a concorso pubblico;

su questa vicenda si è innestato un amplissimo contenzioso amministrativo tanto che la Corte dei conti ha aperto il fascicolo d'indagine n. 320/129, anche in seguito a ripetute e dettagliate denunce da parte di diverse sigle sindacali;

su impulso della Corte dei conti è stata istituita anche una commissione d'inchiesta ministeriale nel 1996, promossa dall'allora Ministro della sanità onorevole Bindi (Prot. n. 100/6307. 14/8592 del 14 dicembre 1996);

con la trasformazione a ricercatore di personale non provvisto di laurea tecnico-scientifica, unicamente in virtù di opzioni contrattuali, sembra venir compromessa la qualità e competenza scientifica dell'attività di ricerca dell'Istituto e la sua conseguente pubblica utilità —:

come intenda il Ministro far fronte alla situazione esposta in premessa.

(4-05696)

Apposizione di firme ad una risoluzione.

La risoluzione in Commissione Calzolaio e altri n. 7-00218, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 5 marzo 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Cialente, Ranieri, Giovanni Bianchi.

Apposizione di firme ad una interpellanza.

L'interpellanza Pecoraro Scanio n. 2-00149, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 novembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Cima, Zanella.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta orale Ferro n. 3-01835 del 23 gennaio 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-05687.